

Autori

Comunità
Libreria virtuale
Concorsi drammaturgia
Novità italiane
Formazione

Risorse

Rubriche
Recensioni
Articoli e interviste
Notizie
Materiali

Utenti

Il vostro spazio
Cartelloni teatrali
Bacheca spettacoli
Siti teatrali
Traduzioni

Segnalazioni

Drammi
Libri
Dossier
Scritture sulla scena
Finestre

[Home](#) » [Recensioni](#) » [Mamma, piccole tragedie minimali](#)

Mamma, piccole tragedie minimali

Scritto da [Paolo Randazzo](#)



Lo spettacolo del regista messinese Roberto Bonaventura, "Mamma, piccole tragedie minimali", testo di Annibale Ruccello (del 1986), produzione della compagnia "Il castello di Sancho Panza" con in scena il solo Gianluca Cesale (solido e molto bravo), non è soltanto uno spettacolo interessante, netto nel disegno registico e ben realizzato ma è, soprattutto e sotto diversi profili, uno spettacolo fecondo come se ne trovano pochi nel contesto vivo dell'attuale ricerca teatrale. Proviamo a spiegare: intanto è apprezzabile la scelta di misurarsi con un testo della migliore drammaturgia italiana del secondo novecento, non solo perché essa dà (quasi automaticamente) spessore alla messinscena, ma perché consente ad artisti (e pubblico) di crescere e respirare confrontandosi con un congegno drammaturgico perfetto e sperimentato (inutile ribadire ulteriormente la grandezza artistica di Ruccello) e con un mondo poetico "altro" rispetto ad un'autorialità spesso raggiunta superficialmente e con scarsa consapevolezza; poi perché permette a piccole compagnie di questo tipo di costruire, passo dopo passo, un solido repertorio da utilizzare in tempi lunghi e nelle varie situazioni in cui sono chiamate a operare (coi tempi che



corrono, si tratta di un requisito assai raccomandabile); infine perché lavorare su buone drammaturgie consente, specialmente agli interpreti, di affinare una pratica attoriale (capacità comunicativa e di lettura e comprensione dei testi, presenza scenica, gestione di corpo e voce, ritmo) che non è affatto superata laddove si voglia costruire un percorso artistico autentico. Nel merito di questo spettacolo, che s'è visto il 28 gennaio scorso nello spazio Zo di Catania, si tratta di quattro brevi atti unici femminili (quattro Marie per un solo attore) d'ambiente, colore e persino profumo popolari e di vivacissima lingua napoletana in cui s'intrecciano inestricabilmente capacità di lettura di episodi, storie e ambienti, solo apparentemente banali (minimali recita il titolo) o bassi della realtà e ironia divertita, profondità politica e cultura teatrale vera (e d'alta scuola), affettività viscerale, materna, ancestrale e, seppur repressa, inaudita ferocia, leggerezza surreale e quasi fiabesca (un vero gioiello il primo monologo in cui Catarinella viene mangiata da un Orco) e comicità corrosiva - guai a toccare le mamme in Italia -, pulizia del disegno registico e musiche appropriate e tuttavia straniante nel loro iperrealismo (a curarle è Orazio Corsaro) ed ancora, su tutto, la vertigine continua e amara dell'alienazione, della follia, della tragedia che davvero sa parlare al pubblico, che dà sapore al tutto e fornisce la misura esatta della grandezza del testo di Ruccello e dell'intelligenza d'arte con cui è stato riproposto.

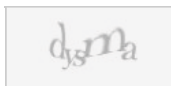
Aggiungi commento

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

1000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi



Aggiorna

Cerca in [dramma.it](#)

Altre recensioni

Il senso nascosto

Emanuela Ferrauto 07 Marzo 2014, 17.36



Dopo una lunga attesa ritorna in scena un testo in prima nazionale. Parliamo dell'autore e regista Fortunato Calvino.

Racconto

154

Cotelli nelle galline

Angela Villa 03 Marzo 2014, 22.38



Come quadri galleggianti nello spazio scenico, scorrono le vite dei personaggi, fra una didascalica e l'altra. Anche le

lampade galleggiano,

137

Passaggio segreto

Emanuela Ferrauto 28 Febbraio 2014, 16.52



Cominciamo con l'affermare che questo spettacolo è costruito su "dati di fatto". Nato da uno studio condotto su

donne, blog,

139

La vita distratta

Angela Villa 26 Febbraio 2014, 17.32



Una rappresentazione che trae lo spunto da un libro ma soprattutto da racconti e testimonianze sulla medicina

«La vita distratta»

87

Infinitamente piccolo

Paolo Randazzo 24 Febbraio 2014, 14.41



È un'interrogazione di metodo centrale ed è un percorso di senso e di crescita artistica attraverso il quale, prima o

145

ITIS Galileo

Emanuela Ferrauto 24 Febbraio 2014, 14.28



Istituto Tecnico Industriale Statale. La sigla "I.T.I.S.", conosciuta ai più, indica il particolare istituto tecnico

italiano. Il pubblico, interpellato

108

Con tanto amore, Mario

Angela Villa 23 Febbraio 2014, 12.04

Mi sono ripromessa di narrare in poche righe mondi sconosciuti: piccoli teatri, delle piccole cittadine, ai confini della grande città.

